



Conoscere, prevenire e contenere l'osteoporosi: il dibattito

Affollato simposio medico-scientifico organizzato alla sede Unimol di via Duca degli Abruzzi

TERMOLI. Si è discusso di osteoporosi all'Università degli Studi del Molise, in occasione del simposio formativo e di aggiornamento organizzato e curato dal Dipartimento di Medicina e Scienze della Salute "V. Tiberio" dell'UniMol. A prendere parte all'appuntamento è stato Maurizio Tagliatalata, Ordinario di Farmacologia con la piena sinergia con la Direzione generale per la salute, servizio politica del farmaco della Regione Molise. L'evento a cui hanno partecipato docenti universitari ed esperti aveva lo scopo di fornire le basi farmacologiche e cliniche per un arricchimento professionale nelle competenze dei farmacisti, medici e numerosi altri operatori della salute addentro alla complessa gestione del paziente affetto da osteoporosi. "L'obiettivo principale di questo incontro – ha affermato Tagliatalata – è stato principalmente portare a Termoli gli interessi che sono della regione e dell'Università relativamente all'attività scientifica che si stanno compiendo nell'ambito della Osteoporosi che è una malattia di un grandissimo interesse individuale e sociale anche per l'impatto che ha sulla spesa farmaceutica regionale.

Noi siamo impegnati in progetti che sono finanziati da fondi dedicati alle regioni dall'Agenzia italiana del farmaco che sono stati erogati alla regione Molise specificamente per fare ricerca nel campo della farmacologia dell'osteoporosi. Abbiamo attivato questo progetto nell'ambito regionale di Farmacovigilanza in collaborazione con l'Università del Molise, di cui io sono docente, e quindi stiamo portando avanti sia propriamen-

te di farmacovigilanza, che con la valutazione dell'impatto economico della spesa sanitaria".

E sul progetto di Farmacovigilanza ha detto la sua l'avvocato Simona Gentile, responsabile ufficio farmacovigilanza e dispositivi medici. "Il centro di farmacovigilanza nasce nel 2011 come una struttura della regione Molise, presso la direzione generale della salute e il servizio politica del farmaco. La responsabile è la dott.ssa Antonella Lavalle che è direttore del servizio politica del farmaco. Diciamo che il centro svolge una funzione fondamentale nel supporto sia nei confronti di quelli che sono gli organismi terzi come L'AIFA sia quelli diciamo ministeriali ma soprattutto nell'ambito di quelle che sono le reazioni appunto avverse e di quelle che poi saranno le attività scientifiche.

Nel centro cooperano attualmente quattro collaboratori che gestiscono il tutto guidati dal professor Maurizio Tagliatalata. "Come ha detto chi mi ha preceduto – ha continuato Barbara Di Luzio, una delle componenti dell'equipe – siamo quattro collaboratori del Centro. Oltre a me c'è il dottor Paolo Ambrosino, la dr.ssa Simona Costanzo e la dr.ssa Rosanna Rea. Io e la dot-



toressa Rea ci occupiamo di questo progetto sull'Osteoporosi dai bisogni di cura all'appropriatezza prescrittiva, quindi, come dice

il progetto stesso, cerchiamo di avvicinare, di migliorare, soprattutto nella regione Molise, l'appropriatezza prescrittiva per quanto riguarda la prescrizione dei farmaci per la cura dell'Osteoporosi, nello specifico sono farmaci Bifosfonati, Teripartide.

Io personalmente – ha continuato la Di Luzio – ho parlato dei consumi e delle misure regolatorie regionali poiché abbiamo avviato questo progetto anche per monitorare la spesa farmaceutica regionale. A tal punto oggi oltre ai relatori presenti che rappresentano tutti gli specialisti che si occupano di Osteoporosi nella regione Molise, è stato invitato il dottor Napoli arrivato da Roma per parlare ai presenti dei P.D.T.A. che sono i Piani Diagnostici Terapeutici Assistiti, piani che, oltre a razionalizzare la spesa, tendono a migliorare notevolmente l'appropriatezza prescrittiva anche perché il Molise ha un'alta percentuale di popolazione anziana che, come è noto, è quella che si ammalia frequentemente di Osteoporosi. Spesso gli stessi ammalati sono abbandonati a loro stessi proprio perché non esiste un vero e proprio centro di riferimento per la cura dell'Osteoporosi, o meglio le strutture sono due: uno l'ospedale di Campobasso e uno all'ospedale di Termoli, poi ci sono i vari poliambulatori. Quindi la priorità è quella di creare più centri per permettere ai pazienti affetti da questa malattia di essere curati meglio, perché in questo momento ci sono delle persone a rischio serio di fratture che non vengono minimamente trattate, invece ciò non accadrebbe se venissero creati questi centri".